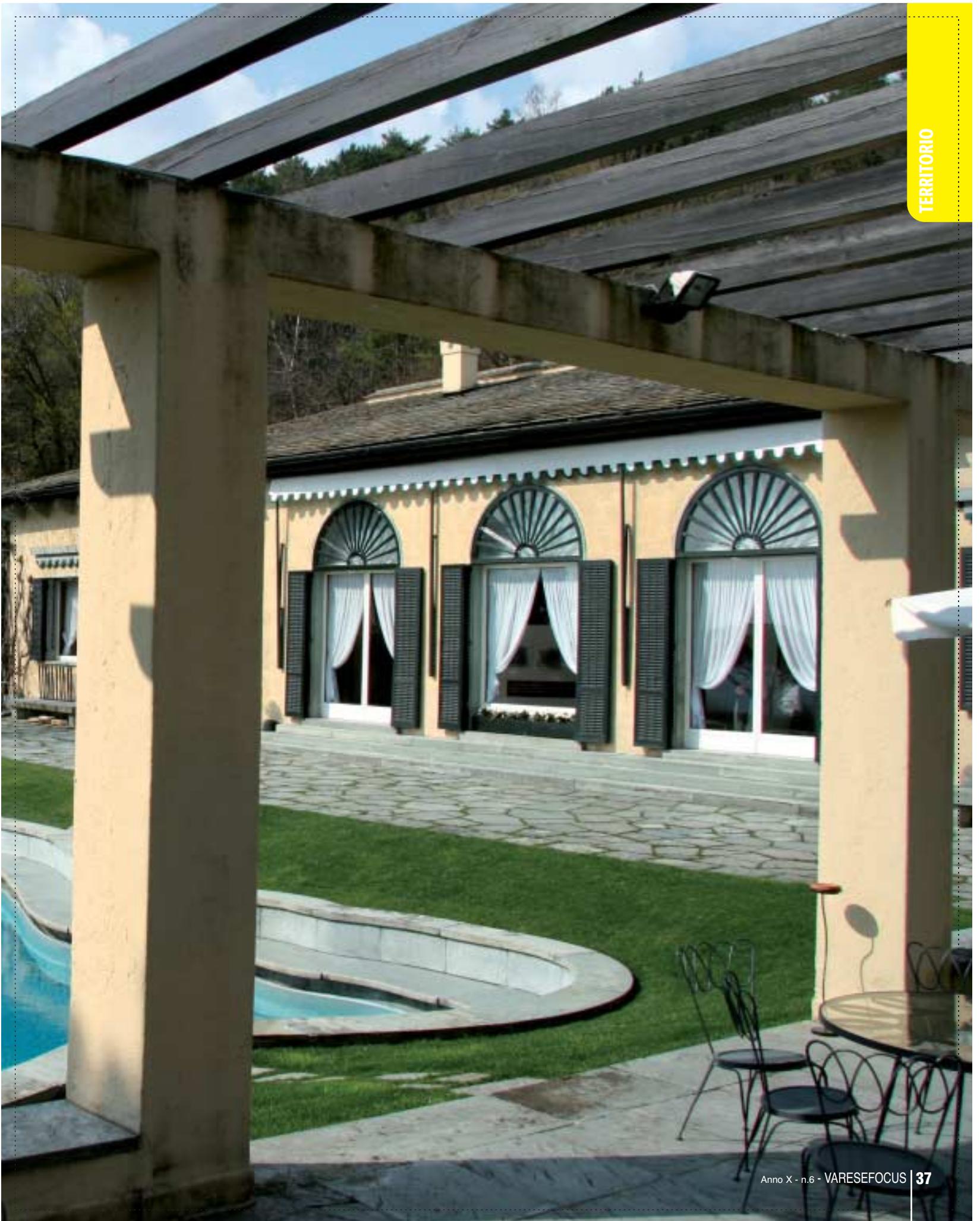


Territorio

Villa San Martino perla nel bosco

La provincia di Varese è solitamente indicata come una delle capitali europee del Liberty. Ma c'è dell'altro: a Barasso, sul pendio collinare alle spalle del paese, una villa dell'epoca art deco di grande bellezza architettonica e in posizione panoramica meravigliosa.





Sublime. Non c'è altro aggettivo che possa definire il panorama di fronte a villa San Martino a Barasso, alle falde del Campo dei Fiori. A mano a mano che ci si avvicina al limitare del pianoro antistante l'edificio, si apre un anfiteatro naturale di una bellezza incomparabile che lascia senza fiato. La cornucopia di madre natura qui è stata particolarmente generosa di doni e il poterne godere è un privilegio, per la sensazione di ariosità e di vastità che genera una simile visione. Questo è un posto in prima fila per vedere da lontano la catena degli Appennini, delle Alpi fino al Monviso e ammirare i nostri laghi. Chi alla fine anni Trenta acquistò gli undici ettari che oggi formano il parco, scelse questo luogo anche per ragioni affettive: dalla balza dominante dove fece erigere la villa che costituiva la casa estiva poteva dominare il lago di Comabbio, luogo avito da cui trovava benessere interiore. Chi la costruì, l'architetto Tommaso Buzzi, seppe bene integrare il progetto nella natura circostante. Qui nulla stona, qui tutto è predisposto alla valorizzazione della natura. Ognuna delle tante finestre che si affacciano sul parco offre un'inquadratura di una bellezza particolare. Villa San Martino e il suo parco sono luoghi che fanno bene al cuore: tutto è armonia, tutto accoglie l'animo in un'oasi di serenità. Ogni angolo riserva sorprese. Quando si supera l'ingresso speculare ad anfiteatro (il tema dell'anfiteatro è ricorrente), il viale lungo cinquecento metri con una struttura architettonica particolare dominato da balze, boschi, prati, dona scorci

L'edificio, progettato da Tommaso Buzzi, è posto in un anfiteatro naturale di una bellezza incomparabile che lascia senza fiato ed è attorniato da un parco di 11 mq.

che ispirerebbero più di un artista. L'architetto Buzzi, infatti, era stimato anche per la sua competenza nell'architettura dei giardini. Mentre ci vengono incontro le curve in salita, l'auto avanza volutamente lenta, tanto le forme dei faggi, delle betulle, dei castagni - tutti ben curati - in un gioco di luci e di ombre offrono un album fotografico inaspettato di angoli singolari nella loro poeticità. L'edificio, ad un piano, elegante nella sua sobrietà, pare adagiato morbidamente in

un pianoro e nulla toglie al rigoglio della natura. A pianta quadrata, villa San Martino è stata realizzata in funzione della luce proveniente dall'esterno e dal giardino interno attraverso ampie finestre. Sono i particolari che ne fanno un gioiello dell'art deco, lo stile architettonico successivo al liberty. E' interessante notare come il motivo decorativo dei rombi si ripeta in molti dettagli a partire dal portone d'ingresso al parco, ai balconi esterni, alle porte finestre in legno. Motivo che favorisce il passaggio della luce nelle ampie sale. Lo sguardo nel giardino interno è attratto da un bel San Martino in ferro battuto: è il santo presente nei momenti più importanti della vita del proprietario. Così incisivo

Risalente alla fine degli anni Trenta, la villa ha pianta quadrata ed è stata realizzata in funzione della luce proveniente dall'esterno e dal giardino interno attraverso ampie finestre.



Ognuna delle tante finestre che si affacciano sul parco offre un'inquadratura di una bellezza particolare.

architettonico: poiché l'edificio era circondato da alberi la cui chioma si protendeva sul tetto, quella parte più interna rimaneva scoperta e poteva attirare l'attenzione degli aerei. Il verde così mimetizzava l'edificio.

E' interessante notare una foto della costruzione ripresa dall'alto: richiama la struttura delle case antiche romane. Colpisce la forma dei tanti camini del tetto: uno diverso dall'altro, come attira l'attenzione una campanella sormontata da un galletto. La piscina, che ricorda la forma del lago di Varese, è adiacente un patio che dà alla costruzione un tocco raffinato.

A villa San Martino, creata come un inno al sole e alla luce, non poteva mancare una meridiana. Posta sulla parete della scala che conduce al solarium, denota la cura con cui è stata realizzata: lo gnomone in ferro riproduce la forma di una freccia e i numeri sono posti in bella evidenza nella loro lucentezza.

E' merito degli attuali proprietari l'ottima conservazione

per lui da dedicargli la sua nuova casa, in origine, come già detto, solo estiva, poi, durante la guerra, permanente. C'è un particolare che ricorda la paura durante il conflitto: mentre buona parte del tetto è in ardesia una porzione più ridotta è in gres verde porcellanato. Non è un vezzo

Una villa che richiama la struttura delle case antiche romane. La piscina ricorda la forma del lago di Varese.

del parco e della villa. Ed è merito soprattutto loro se vengono aperti al pubblico da qualche anno nel periodo pasquale per ospitare mostre di artisti conosciuti. Questi momenti costituiscono l'occasione per apprezzare l'arte in un contesto così unico. Lo testimonia l'affluenza dei visitatori che aumentano ogni anno provenienti da molte parti d'Italia. Tre anni fa vennero esposte, con la

collaborazione fattiva del critico d'arte Luigi Piatti che ne ha curato la raccolta e il catalogo, le opere di Vittorio Tavernari, poi di Angelo Giuseppe Bertolio, quest'anno di Hermann Metelerkamp. Nei progetti degli organizzatori c'è la mostra di Oreste Albertini.

Federica Lucchini

Da qualche anno nel periodo pasquale la villa si apre al pubblico per ospitare mostre di artisti conosciuti. Questi momenti costituiscono l'occasione per apprezzare l'arte in un contesto così unico.

Chi volesse avere maggiori informazioni su villa San Martino può telefonare a "San Martino servizi" 0332/240478.